

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3,00 - Semestre L. 1,50
ESTERO: " 6,00 " 3,00
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
Direzione ed Amministrazione Piazza Patrio N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

L'on. Maino fece una punta assai vivace, nella discussione di questa legge, contro i suoi compagni deputati socialisti che dopo essersi fatti applaudire nei conizi di propaganda non erano presenti alla discussione.

Invero è questa la più importante legge sociale che si sia fatta nel regno d'Italia; e se gli emendamenti proposti dai deputati di estrema fossero passati, sarebbe migliore.

Il *Giornale d'Italia* reclama ai conservatori della Camera il vanto di aver fatto passare la legge. Verità vuole che si riconosca, ciò che dal resto è attestato dallo scarso numero di voti contrari, che molti conservatori votarono in favore. Ma la legge venne per virtù della agitazione popolare, per virtù della democrazia e senza di essa non sarebbe venuta.

I lettori ne conoscono ormai il contenuto. Due sono le mire cui la legge intende e due i principali temi di discussione.

I fini della legge sono l'uno economico e l'altro umanitario.

La riforma che sottrae i giovanetti di troppo tenera età e le giovanette da fatiche eccessive e dal lavoro notturno è prima di tutto un provvedimento umano. Sono evidenti i danni che la salute dei giovani risente dalla troppa lunga occupazione e da una occupazione salariate e cioè vigilata, continua e forzata, e maggiori ancora i danni del lavoro notturno. Ciascuno sa quanto il sonno sia necessario ai fanciulli ed agli adolescenti; e quei capitalisti che per avidità si lagnano obesso vengano ridotti, si spaventerebbero all'idea che un giorno il destino costringesse le loro figlie alle dure vigilie, le quali essi trovano naturale che le fanciulle operai sostengano nei loro uffici.

Il 1900 anni da che Cristo insegnò che siamo tutti uguali!

Dopo di questo c'è il riflesso economico. La legge avvantaggia la classe operaia, perché i fanciulli e le donne si prestano ad essere meglio sfruttati, come quelli che offrono il proprio lavoro a minor mercede. Per ciò stesso dalle riforme consegue un maggior aggravio alle industrie e le due industrie più specialmente colpite sono quelle della seta e del cotone.

I cotonieri hanno lungamente e largamente goduto e godono della protezione dello Stato, l'industria si è sviluppata e rinvigorita, tanto che può permettersi non fortuna sui mercati stranieri. La fortuna dell'industria è per noi il principale fattore di pubblica ricchezza, non crediamo che la agricoltura basti alla prosperità di un paese e questo porteremo sempre in oima dei nostri pensieri. Ma a questo mondo non si è soltanto per ricevere, si è anche, un poco almeno, per dare. Dove l'industria cotoniera si vale della forza idraulica, l'abolizione del lavoro notturno è più gragiosa, non per altro motivo però se non perchè le sottrae un maggiore vantaggio.

Ma non per questo la forza motrice va sperperata, perchè con opportuni sistemi di accumulazione essa può essere utilizzata nelle ore diurne. Se non c'è e per quanto riguarda le industrie cotoniere è per quanto riguarda l'industria serica. Noi vorremmo cedere la parola alla più autentica e più coraggiosa rappresentanza degli interessi industriali: la Camera di commercio di Milano. La Camera di commercio di Milano presentò una relazione ben più liberale del progetto di legge votato. Più liberale, nel significato, nella misura delle ore, in tutto il suo complesso.

Questo per quanto è dei fini economici e sociali della legge; per quanto riguarda la modalità e la estensione della sua sanzione, gli argomenti principali erano le classificazioni delle industrie ed il limite dell'età. Questo fu il campo pugnace di molti emendamenti. L'Estrema ottenne di elevare da tredici a quattordici anni il limite dell'età, ottenne di comprendere insieme i proletari degli uffici, quelli dei laboratori; le altre sue principali proposte caddero ed alcune per pochi voti.

Queste le ragioni ispiratrici della legge ed i principali temi sociali in discussione.

Dopo venne la discussione giuridica della petualità. E per significare sia casuale il consenso di alcuni osservatori onde il *Giornale d'Italia* si vanta e quanta prevalenza abbia ancora l'elemento reazionario alla Camera: basti un esempio.

Veniva in disputa gli articoli di legge, che contengono le sanzioni penali, fu proposto di estendere alle donne ed ai fanciulli la disposizione dell'art. 491 del Codice penale, la quale stabilisce una pena per chiunque sottoponga gli animali a fatiche manifestamente eccessive. Non valsero le esortazioni e le persuasioni degli onorevoli Maino e G. Girardini che sostennero, questa parte di discussione giuridica, la Camera respinse l'emendamento.

Così che nel Regno d'Italia fu negata agli uomini la protezione che la legge accorda alle bestie. E fu gran che se nella discussione medesima gli oratori dell'Estrema poterono impedire venisse accettata la proposta di punire, oltre l'industriale che lo accoglie, il padre del fanciullo ammesso al lavoro prima dell'età prescritta, di punire cioè con la multa, la miseria che cerca del pane invece che istituire l'altra proposta dell'Estrema - scuole professionali con obbligo di mantenimento.

Attraverso questi dibattiti fu stabilito il divieto del lavoro dei fanciulli inferiori ai 14 anni, furono limitate le ore di lavoro, fu ristretto in più amari limiti il lavoro notturno, ne furono escluse le donne, con alcuni temperamenti transitori che l'economia delle industrie, non meno che l'economia domestica delle famiglie operaie richiedevano necessari.

BUGIE E BUGIE

Il *Crociato* in un articolo intitolato: Zanardelli che mente vorrebbe dimostrare che è appunto una menzogna quella detta alla Camera dal presidente del Consiglio a proposito dell'agitazione, contro il divorzio. Zanardelli disse che l'agitazione promossa dal Vaticano contro il divorzio è contro lo Stato italiano. Tanto è vero - soggiunse - che in Francia quando venne ultimamente introdotta quella legge, il Vaticano tacque. A provare che quest'affermazione dell'on. Zanardelli è una bugia, il *Crociato* riporta una lettera mandata nel 1883 dal Papa al Presidente nella Repubblica francese a proposito del divorzio.

È una lettera compitissima e riguardosissima, piena di *ambra, vogliamo alludere di non possiamo credere, di tatto politico, di complimenti*.

Da una simile lettera, quasi confidenziale, all'agitazione che i preti fanno in Italia contro la civile proposta di legge sul divorzio, che torrà od atterrerà tanti scandali e tanti dolori famigliari, ci corre, ci corre molto.

Dunque in tal caso non è Zanardelli che mente.

Quando il clero fa firmare le petizioni per forza, chiudendo la gente nelle chiese, come avvenne a Bona Pisani, le fa firmare da minorenni di 10 e di 11 anni, non ha diritto di portar l'esempio della lettera del papa al presidente della Repubblica francese: bisognerebbe che dimostrasse di aver fatta una vera agitazione anche là dove invece il Vaticano crede bene di *culte negoziati*.

GRONACA CITTADINA

Buona Pasqua

Alle gentili lettrici ed ai cortesi lettori il *Paese* augura la migliore Pasqua.

Per mancanza di spazio
non possiamo pubblicare la relazione sul Congresso dei proprietari, sull'agitazione pre- Pasqua festivo, sulla corrispondenza dall'America ed altri articoli di cronaca.

L'ordine del giorno
della sera del 24 marzo 1902.

"Eventurata la terra che diede ai ribelli il rifugio agni... chi nel Bossolo tondo non crede non allarga la piazza marziale."
(Dalla *Tringa* cittadina)

Dormiamo i nostri sonni tranquilli! Per quanti spropositi amministrativi possa commettere la Giunta democratica, c'è il *Bossolo tondo* che veglia. Non appena saputa la decisione della rappresentanza di rifiutare l'allargamento della piazza d'armi chiese dall'autorità militare, il dott. Giuseppe Dorsani, successore dell'avv. Pietro Cocconi nella presidenza del circolo dei giovani monarchici ha radunata a consiglio i signori i quali hanno votato quest'ordine del giorno:

"Di fronte alla deliberazione della Giunta comunale con cui viene respinta la domanda fatta dall'autorità militare di un concorso ragionevole alla spesa per l'ampliamento della Piazza d'Armi e per la necessaria preparazione di un terreno fra la Porta Gemina e Presobiasi, sul quale dovrebbe realizzarsi coi denari dello Stato, nuovi edifici militari.

"Considerato che i motivi per questo rifiuto contrastano con l'utilità evidente della classe lavorativa e con le ragioni elevate di carattere nazionale.

"Dall'orlo della Giunta comunale informato al criterio della più pericolosa parte giocata.

"E' la voce perché sorge una larga ed efficace agitazione del pubblico udinese, offesa nei suoi interessi e nei suoi sentimenti, onde indurre la rappresentanza del Comune a mutare consiglio, e provvedere al bene ed al decoro della città."

Povera Giunta comunale informata ai criteri della più pericolosa partigianeria ed in contrasto con le ragioni elevate di carattere nazionale! Stai fresca!

Staremo a vedere che cosa faranno in Consiglio gli otto consiglieri creati dal *Bossolo tondo*: sarà un'esplosione di sdegni magnanimi contro i consiglieri della piazza, per la piazza... d'armi.

Peccato che nel programma del settembre passato dei giovani monarchici c'era appunto anche l'allargamento suddetto; ma non valse a commuovere gli elettori, i quali però, come omaggio al militarismo dei monarchici, dedicarono loro uno strumento marziale: la tromba.

La pergamena

offerta dal corpo insegnante comunale all'assessore per l'istruzione pubblica avv. Erasmo Franceschini, ha disgustato profondamente i fieri avversari dell'attuale Giunta. I quali non si sono limitati all'abituale sì, ma igienico, insulto verso l'amicizia nostra, ma hanno attaccato anche i maestri che, senza distinzione e senza impostazione di partito, hanno creduto con un atto gentile di dimostrare la loro gratitudine a chi seriamente ed efficacemente si è occupato delle loro condizioni.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Domani e lunedì ricorrendo le feste Pasquali, saranno attivati i treni speciali festivi col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20.15
Arrivo a San Daniele " 21.35
Partenza da San Daniele " 20.35
Arrivo ad Udine " 21.55

Col 1° aprile andrà in vigore l'orario estivo.

Associazione Magistrale friulana

I soci sono convocati in assemblea costituenta il giorno 1 aprile p. v. alle ore 10, nella sala maggiore di questo Istituto tecnico per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Ufficio di Presidenza.
2. Proposte di modificazioni allo Statuto, presentate dalla Sezione di S. Daniele, ed altre eventuali.

Cooperativa operaia di consumo

I soci sono invitati all'assemblea di convocazione che avrà luogo il 5 aprile alle ore 9, pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato direttivo e del Sindaco.
2. Bilancio quantitativo al 31 dicembre 1901.
3. Comunicazioni diverse.
4. Norme delle cariche sociali.

Crociaterie

Come vedete...

Abbia pazienza il reverendo *Crociato*: per farci tacere non bisogna invocare il sobborso della mamma; bisogna invece riconoscere il proprio torto. E siccome questo metodo semplicissimo e veramente cristiano, non entra nel programma del « focoso puldoro » bisogna adattarsi e lasciarsi - come egli dice - « pelata » in mancanza di altri ostenti. Tanto più che, anche perdendo il... *pelizzato* resta sempre il vizio.

Dice il *Crociato* che noi tiriamo in ballo diverse cose: l'Arcivescovo, il *Cittadino Italiano*, san Valentino, il puldoro, il *Cer-mouth*, ecc. ecc. E risponde: « E questo si chiama - come vedete - rispondere a tono, non divagare dall'argomento; e questo si chiama - come vedete - polemizzare da giornalisti non da comari; discutere da persone serie, non da lavandaie. » Vada per le lavandaie, ma fa specie, intanto, quella dimissionarietà con le comari.

Come vedete - i lettori del *Crociato* devono dargli piena ragione - ma i lettori del *Crociato* o del *Paese*, non ci pare. « Polemizzare da giornalisti » secondo il *Crociato* è fare come fa lui: prendere una frase qua, una là di ciò che scrivono gli avversari e poi chiedere candidamente ai lettori: è rispondere a tono questo?

E poi il reverendo puldoro dubita che questa polemica sia utile? Ma, utilissima! Si tratta di levare il *pelizzo* e mettere a nudo tutto ciò che i reverendi vorrebbero continuare a gabbellare per sentimento religioso da noi offeso.

Noi è loro.

A proposito di Galateo.

Nel settembre decorso i cattolici allestirono delle feste popolari che riuscirono molto bene, specialmente in grazia dell'*Oratorio del maestro Perosi*. Noi, con tutto il resto della stampa cittadina, non solo ci siamo comportati con la dovuta educazione verso gli ospiti, ma abbiamo fatto, e meritatamente, la reclamé all'opera del Perosi ed il *Crociato* sentì il dovere di constatare il lodevole contegno di tutta la stampa in quell'occasione.

Viene la nostra volta con l'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti; per noi non è una festa soltanto, soprattutto non è una festa quattrinaia, è la commemorazione di un indimenticabile estinto. Non pretendevamo certo, né avremmo desiderato, il concorso del *Crociato* a quella commemorazione; ma avevamo diritto ad altrettanto rispetto che poteva spiegarci comodamente col silenzio del foglio clericale.

Invece?... Le Note e i commenti le *Piccole cronache*, la *Fronde* ed i fiori son lì a testificare la cavalleria... rusticana del reverendo direttore e annessi Cavallotti.

Il *Crociato* proclama un'altra volta la sua avversione per Cavallotti. È una cosa che aggiunge onore (se ne avesse bisogno) alla memoria di Cavallotti; lo abbiamo già detto. E soggiunge il reverendo: « Cavallotti morto sul suo letto non sarebbe stato portato a quegli onori che (sic) è stato portato Cavallotti morto in duello. »

C'è innegabilmente del vero in questo: Cavallotti poteva morire sui campi di battaglia per l'indipendenza della patria; poteva morire assistendo i colerosi di Napoli; morì invece in duello, in un duello cui fu tratto non dai begli occhi di una donna, né da una partita di *macao* con relativi insulti; ma dalla questione morale crispina. Se fosse morto per indigestione, magari in seguito ad una scorciatoia da esgra pretesca, la cosa sarebbe stata diversa: in questo, appunto, conveniamo. Anche nostro signore Gesù Cristo, se, invece di morire in croce, fosse morto nel suo letto e con l'aiuto del medico non renderebbe così poeticamente e religiosamente menti questi giorni della sua passione.

In quanto alla colpa e storica e d'ambiente del duello, ed a tutte le colpe *colossal* che, secondo il *Crociato*, non devono esercitare il loro influenza sugli uomini veramente grandi, veda il *Crociato* quanti grandi papi e quanti dottori della chiesa lasciarono il tempo *libero* trovarono e peggio e quanti seppero sottrarsi alle sue leggi. Ma l'avversione del *Crociato* per Caval-

lotti è, lo ripetiamo, la cosa più logica di questo mondo. Come dell' uomo di stato anche del sacerdote egli aveva ben diverso concetto di quello che vediamo ogni giorno in carne ed ossa: politicciano, azionista di banche cattoliche, giornalista ringhioso, venditore d' indulgenze, ecc. ecc.

Era massone? Come siamo docili noi e obbedienti ai consigli del *Crociato*? Al quale non bastò il fatto da noi ricordato che Cavallotti si mise contro i massoni nel Comitato d' inchiesta sugli scandalli orispani per convincersi che Cavallotti non era legato dalla misteriosa parentela, e ci disse: « Il Paese nega che Cavallotti fosse frammassone. Via, rilegga la cronaca dei suoi funerali e vedrà che le bandiere massoniche e che i massoni erano *pars magna* (*praf!*) del corteo. E lo sanno anche i valdostani che la massoneria non porta le sue insegne se non dietro ai propri fratelli. »

Data la nostra docilità, così ignota al *Crociato*, abbiamo subito cercato — al solo scopo di documentare per *Crociato*, perchè per noi e per lettori di buona fede bastava la nostra convinzione, — abbiamo cercato i giornali del marzo 1898 e ci è capitato sott'occhio quest'ordine del giorno:

« La loggia « Carlo Cattaneo » della libera Massoneria milanese, all'ordine del Grande Oriente Italiano, dolorosamente colpita dalla tragica fine di Felice Cavallotti, con immensa amarezza deplora la scomparsa di un uomo, il quale, pur fuori dalle file massoniche, diede la potenza dell'ingegno alle grandi questioni umanitarie ecc. ecc. » (*Italia del popolo*, 7-8 marzo 1898, n. 2787).

Non basta ancora al signor *Crociato*? No? Ebbene: c'è la lettera del gran Maestro Nathan al figlio di Cavallotti, lettera di pochi giorni dopo, in cui il Nathan dice la stessa cosa: che Cavallotti non era massone... E si che la Massoneria avrebbe menato vanto di aver nelle proprie file Felice Cavallotti!

Ma — insiste il *Crociato* — sanno anche i valdostani che la massoneria non porta le sue insegne se non dietro i propri fratelli.

Ai funerali di Cavallotti non c'era partito che non fosse rappresentato; forse non c'era, come partito, il clericale: ma molti preti galantuomini lo piansero e scrissero nobilmente di lui.

Con questa logica delle insegne e dell'intervento ai funerali, Cavallotti, che si rivolge agli onesti di tutti i partiti, secondo il *Crociato*, era monarchico, repubblicano, socialista, anarchico, ecc. ecc.

Piuttosto pensai il *Crociato* che i valdostani sanno un'altra cosa: che i preti non vanno tanto pel sottile in fatto di funerali, se si pagano.

E se, come dice il *Crociato*, i massoni dispongono nei loro testamenti i funerali civili e la cremazione — come va che qui a Udine si videro i preti seguire il funerale di uno che poi... fu cremato?

Un breve respiro.

Noi crediamo utilissima la presente polemica col *Crociato*: tanto è vero che per meglio proseguirla, con la lettera del comm. Ugo Loschi pubblicata dal *Crociato* di giovedì, domandiamo, come i predicatori, un breve respiro, senza però interromperlo per chiedere l'elemosina per le anime del purgatorio.

Esposizione 1903

Il *Giornale di Udine*, parlando dell'Esposizione del 1903, afferma che questa non si farà nel fabbricato scolastico e che in compenso il Comune contribuirà con una somma.

La deliberazione dev'essere, naturalmente, stata presa dalla redazione del *Giornale*, ma non ci consta che Fert l'abbia ancora trasmessa ufficialmente al Municipio.

AVVISO!

Quest'anno a cura della rinomata

FIASCHETTERIA TOSCANA

sita in via della Posta, verranno messi in vendita sui prati di S. Caterina in occasione della Sagra, i suoi generosi vini di Chianti, Pomino ecc. con rilevante ribasso sui prezzi normali.

Provare per credere.

Biblioteca civica

La Biblioteca resterà chiusa fino al 6 aprile p. v. a tenore del rispettivo regolamento interno. Si riaprirà il 7 aprile con l'orario estivo, cioè dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei festivi.

Teatro Minerva

Domani sera alle 8 e mezza avrà luogo la prima rappresentazione della graziosa operetta *Madre mia!* del maestro Montico e di cui abbiamo parlato nel numero precedente.

Le successive rappresentazioni si daranno martedì e giovedì prossimi.

I lavori d'ampliamento di Piazza d'Armi.

L'ultimo argomento di scandalo non lo ricordiamo più. Non sappiamo se si trattasse del collegio Toppi, quando la Giunta popolare, per il solo e semplice motivo che così il benefattore aveva disposto, pretese dodici posti gratuiti per gli allievi poveri e mandò all'aria lo statuto che concedeva questo diritto; non sappiamo se invece non si trattasse delle 24.000 lire sparite e fatte sparire dalla Giunta popolare (e poi il Sindaco parla di onestà!!!) appartenenti al legato Tullio; o del bilancio che doveva essere annullato dalla Prefettura; non ricordiamo insomma quale sia stato l'ultimo scandalo; certo è che oggi ve n'è un altro: il *negato ampliamento della Piazza d'Armi*. Il titolo non è esatto, come vedremo, ma passi pure così.

Ebbene che cosa è questa?

Ecco: intanto è roba vecchia.

I precedenti:

La vertenza risale ancora all'amministrazione Puppi; ma limitiamoci alle ultime fasi. Incominceremo da quando nel 1898 il comando di cavalleria richiedeva l'ampliamento della piazza d'armi; ed allora seguirono lunghe trattative. La Giunta Prampèro prometteva di proporre al Consiglio Comunale la spesa di lire 10.000, chiedendo affidamenti che poi la guarnigione non sarebbe mancata. Vennero delle promesse più o meno generiche, ma degli affidamenti non vennero mai, tanto è vero che la Giunta Prampèro non portò l'oggetto in Consiglio.

Era stato anche promesso allora al Sindaco che, non appena ultimata la caserma della Vigna, sarebbe stato mandato a Udine un battaglione, ma anche questa promessa rimase frustrata, quantunque fosse indipendente dai lavori d'ampliamento ed il Sindaco di Prampèro ne reclamasse presso il Ministero l'adempimento.

La stessa richiesta d'ampliamento venne rinnovata alla Giunta attuale, che, a sua volta, richiese garanzie prima di avventurarsi i denari del comune.

E vi è tutto un lungo carteggio ed una serie di deliberazioni. Finché il generale Bucchia ed il sindaco Perissini ebbero una conferenza.

Veda dunque fin d'ora il *Giornale di Udine* quanto leggermente esso affermi che bisognava trattare prima di respingere; quanto leggermente esso addebiti l'amministrazione del suo paese, in un'affare abbastanza delicato d'interesse cittadino; e pendente tuttavia, di improntitudine, di partigianeria. Il *Giornale di Udine* non ha pensato che simili accuse non riescono mai a vuoto, perchè, se la improntitudine e la partigianeria non ci sono da una parte ci sono certamente dall'altra; se non ci fu nella Giunta, ci è nello scrittore e negli ispiratori del giornale.

La questione economica.

Noi non vogliamo riferire dettagliatamente lo scambio di idee avvenute; gli ispiratori del *Giornale di Udine* sono consiglieri comunali ed hanno sempre modo di provocare una discussione pubblica ed esauriente.

Pertanto le cose stanno così.

L'autorità militare, riconobbe che la piazza d'armi è sufficiente alle esercitazioni della fanteria; è sufficiente, così quale è. Non è sufficiente invece per le manovre della cavalleria. Ma per la cavalleria non basta l'ampliamento della piazza d'armi. Ci vuol altro la caserma di Sant'Agostino è giudicata in parte insufficiente ed in parte inadatta; ci vogliono quindi nuove aree e nuove costruzioni, la questione pertanto si complica e si tramuta; non si tratta più dell'ampliamento di piazza d'armi, ma anche di concessione d'area e di contributo in spesa di costruzioni. Area e costruzioni per le quali il Comune concorrerebbe con lire 25.000; più una grave spesa di sistemazione della cinta.

Con questo sacrificio pareva rendersi possibile l'invio a Udine di un battaglione di fanteria e di uno squadrone di cavalleria. Ma verrebbero mandati? e vi rimarrebbero? Il governo non garantisce. Se non che, non è questa la domanda che il Ministero ora avanza; esso inoltre chiede il concorso nella spesa d'ampliamento della caserma di Sant'Agostino, somma 8; un concorso ulteriore (oltre le lire 10.000) per l'ampliamento di piazza d'armi; il concorso nella spesa di costruzione di altre caserme, spesa questa il cui preventivo ascende a circa L. 120.000. Per quanto il concorso in queste spese sia esiguo, una volta che la massima di concorrere in esse sia accolta, non potrebbe essere inferiore al quinto, al sesto ed allora sono almeno, almeno lire 50.000 che si chiedono al comune. Verso quale corrispettivo. Il governo non promette che la venuta e la permanenza per tre anni dello squadrone e del battaglione. Ed

allora gli introiti comunali sarebbero di 10.500, a conti fatti; la spesa, con gli interessi, di lire 57.500; la perdita di lire 47 mila; sempre oltre la spesa per la cinta daziaria.

Ecco la proposta che la Giunta non ha consentita.

Ma non si va mica in municipio, dove le informazioni si possono avere ad attenderle, perchè si presenti che sarebbero esaurienti; si afferra l'occasione e col mendaccio si procura di far intanto del chiasso; poco importa se, pendendo le pratiche tuttavia, col dare addosso alla rappresentanza cittadina si compromette l'interesse pubblico. La questione morale.

Abbiamo visto che razza di fortuna elasi la Giunta indugiata di afferrare; è anzi a crederci, e noi lo crediamo sicuramente, che l'autorità militare si renderà ragione delle giuste considerazioni, che determinarono la risposta della Giunta.

Ma c'è un'altra cosa.

Forse che la nostra città deve andare alla guerra di cinquecento uomini di guarnigione? Noi friulani siamo gente modesta ma in fondo superba; siamo un popolo di lavoratori, che ha sempre bastato e sa di bastare a se stesso.

Se il governo vuol mandare dei soldati, ben vengano in questa terra di gente seria ed ospitale, ma questa, no; ma bandire il pubblico sdegno per piovicare uno sperato aiuto, non risponde al sentimento di questa popolazione. Tale sarà il livello dei sentimenti di quei signori che muovono le proteste sulla *Patria* e sul *Giornale di Udine*, ma il livello del sentimento pubblico è assai più alto.

E chi sono costoro? Dove sono questi generali senza soldati, questi massoni che vanno in lista col clericali, essi si nascondono dietro un salariato; è questa la più codarda forma d'anonimo; in verità che in mezzo a costoro è ancora più sensibile chi ha per sé il titolo della fame, in verità che in mezzo a questa tartuferia la persona più rispettabile è ancora il povero salariato.

Il "sapore grato"

Caro « Paese »

Ti ho lasciato in pace per l'inaugurazione del monumento a Cavallotti, ti ho lasciato riposare per parecchi giorni, ma ora non posso trattenermi dal riprendere la mia corrispondenza... Ho tante cose da dirti... Ma che? Mi pigli forse per uno di quelle immondizie uscite fuori dal sepolcro che emana tristi odori e contro le quali non basta l'opera della scopa? Si vede che non conosco il mestiere.

Infatti nelle tue colonne non c'è proprio nulla d'interessante: manca quel « sapore grato » che, se tu ti decidessi ad assecondare « il mio sincero ardente desiderio » io saprei dare al giornale. Che vuoi? Questa di scrivere un *Rospo volante* per quattro addolorati che non si possono dar pace e mi costringono, per la « necessità della vita » a fare lo spiritoso, (io, che son nato fatto per « vigore ») è dura, « amico mio » è dura! —

Sulle tue colonne sarebbe un'altra cosa, data la mia capacità! Per esempio, perchè trascuri la rubrica interessantissima e spiritosa: *Ha visto l'elmo?*

Io, vedi, se tu assecondassi il mio ardente desiderio, farei così: — Titolo: *Ha visto l'elmo?* — e poi, sulla falsariga di Berchet:

Va per la selva oscura

affitto un general

che ancora gli fa mal

la trombatura.

Tocca la fronte e spesso

in atto di dolor...

lo Stato suo maggior

gli viene presso.

« Invan porti la mano

al fronte, o condottier;

il lucido cimier

tu carchi invano.

Con occhio torvo e tristo,

con roco favellar,

continui a domandar:

« L'elmo, l'hai visto? »

Almeno, o condottiere,

quand'eri all'ospital,

dove il brand no val

più del cimier,

almeno allor l'inferma

schiera sentia gridar:

« All'armi! », al tuo arrival,

come in caserma,

Ahimi, quanto hai cercato

con l'improvvisa man,

ah! quante volte invan

l'elmo pianotal!

(continua)

Ti pare, caro Paese, ti va?

Buone feste e « col cuore »

P. S. — Abbandono il nomignolo di « Ticcio », perchè mi ricorda troppo un amico col quale ho collaborato per dieci anni senza apprendere « il mestiere », che imparai dopo.

GRANDE DEPOSITO CALZATURE
ALL'UNIONE
vedi avviso in quarta pagina.

Ancora della Piazza d'Armi

Ricoiava e pubblichiamo:

Caro « Paese ».

Il *Friuli* per dare una prova della instabilità delle disposizioni della autorità militare riguardo alla destinazione delle guarnigioni cita il caso di Gemona dove il comune spese lire 20.000 per una caserma tuttora disabitata.

Si potrebbe citare il caso ben noto della caserma della Vigna, del panificio, la costruzione del lazzaretto fatta sulla minuta venuta dal ministero, e che poi non andava bene lo stesso; ma io voglio farvi presente un'altra cosa in ordine ai sacrifici sostenuti dal Comune di Udine.

Il comune di Udine spese la bellezza di circa 120 mila lire nella caserma di cavalleria ed in appresso la donò al governo. Ma nel contratto vi è un patto di reversibilità per cui quando non fosse tenuta entro essa la cavalleria, la caserma dovrebbe ritornare al comune.

Non per il più lontano pensiero di rappresentanza, ma semplicemente perchè ciascuno dev'essere cosciente dei propri diritti e sa bene che il pubblico lo sappia e la rappresentanza comunale lo tenga presente.

Non ti pare? Credimi

Udine 28 marzo

tau

P. V.

Cittadini!

L'astenersi dalle compite dopo il mezzogiorno nei giorni festivi è compiere un atto di giustizia e d'umanità.

Oggi alle ore due pom., dopo lunga e penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari

ERNESTO BURBA

d'anni 80

perito-geometra, segretario al R. Istituto Tecnico.

La moglie Pia Straulino-Burba, i cognati Romolo, Ines, Licinio; la madre Teresa Monreale-Burba, e i fratelli Albino, Giuseppe, Virginia e Vittorio ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì mattina alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via della Vigna n. 11. (Parrocchia S. Giorgio).

I MILIARDI DI ROTSCILD

Nel giornale viennese *Deutsches Volkblatt* comparve un articolo intorno alla ricchezza del barone Alberto Rothschild, capo del ramo viennese della nota famiglia di miliardari. Togliamo dal detto articolo i dati che seguono:

Il bilancio di febbraio della casa viennese segnò quest'anno un attivo di 11.116.594.672 corone (una corona corrisponde a una lira e 10 cent.) e 12 cent. cioè in cifra tonda di undicimilicentesedici milioni di corone.

Supponiamo che questo enorme capitale renda anche solo il 4 per cento all'anno — quantunque sia noto che il barone Rothschild partecipando ad imprese d'ogni genere ed esercitando in grande il giuoco di borsa, realizza il 10 per cento — il capo della famiglia viennese ha ogni anno una rendita di 440 milioni di corone. La rendita giornaliera importa in cifra tonda un milione e duecentomila, il che corrisponde a 60 mila corone all'ora, 833 corone al minuto primo e circa 14 corone al minuto secondo!

Supponendo ora che ogni lavoratore dipendente dalla casa Rothschild dia alla stessa un guadagno netto di 500 corone all'anno, si ha che ben 880 mila operai devono andare da capodanno a S. Silvestro, vivere nella miseria e patire ogni sorta di malanni, per aumentare sempre più la ricchezza di una sola famiglia.

ITALICO ZANNONI

MECCANICO

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI
Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI
Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE
per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc.

**PILLOLE ZULIANI
BALSAMO S. GIORGIO**

a base di catrame-giusquiamo-antimonio solforato, ecc. Scatole piccole L. 0.40 - grandi L. 1.00.
Efficacissime nelle affezioni catarrali, nella tosse, bronchite, ecc.
di Plinio Zuliani. Premiato con medaglia d'argento e d'oro alle Esposizioni d'igiene di Padova e di Napoli
Rimedio lenitivo ed efficacissimo per frizioni nei casi di dolori reumatici muscolari, anche se inveterati. Una bottiglia L. 2.00

LA MALARIA
Prossime pubblicazioni.

Veniamo informati che sono in corso di stampa — ed usciranno fra breve — le relazioni sugli ultimi importanti esperimenti di cura antimalarica coll'*Esanofele*, il noto preparato della ditta Bisleri di Milano, compiuti ad Ostia, in Sardegna, a Treporti, a Magliano di Grosseto ed altrove.

Il diretto vantaggio che offrirà la prossima storia documentata di questi provvidi e felici tentativi, sarà specialmente apprezzato (come norma pratica e sicura alla quale potranno attersi) da quei grandi proprietari di terreni infestati dalla malaria, che si sono decisi, per buona sorte, alla applicazione dell'efficace rimedio. E sono già molti i latifondisti specialmente dell'Alta Italia, che si preparano a combattere energicamente il flagello malarico adottando la profilassi chimica coll'*Esanofele*, e che dalle relazioni di quanto si è fatto ad Ostia e altrove, si sentiranno tanto di confortati e consigliati nella loro cura e filantropica impresa.

È necessario che tutti quanti sono spinti — a nome per un concetto di benevolenza tutela del proprio interesse economico — a invocar la guerra alla malaria; si convincano della necessità di una sollecita, pronta ed energica azione preventiva. È necessario che la popolazione delle plaghe infestate dagli anofeli, venga nel più breve tempo possibile costituita di soggetti sani, in modo che la formidabile nemica; la zanzara, veicolo inattuabile del veleno malarico, non abbia più a trovare in ogni contadino un focolare d'infezione. Se già prima della stagione che segna la temuta recrudescenza delle forme malariche, fosse applicata — nei modi razionali che la scienza e l'esperienza hanno ormai con sicurezza indicati — la cura intensiva sopra i ricidivi per passare poi alla cura profilattica; è indubitato che anche l'avvicinarsi dell'estate non inaltererebbe più il giustificato timore, che ora purtroppo cagiona fra gli abitatori di molte disgraziate regioni, abbandonati senza difesa al nemico.

Non è più il caso di ripetere il vecchio aforisma che in pratica si risolve in una frase fatta e nulla più: « A grandi mali, grandi rimedi ». È noto che la malaria produce grandi guasti, purtroppo, e nondimeno essi possono ormai essere scongiurati da un piccolo rimedio, modesto e poco costoso rispetto ai suoi benefici, un rimedio che ha ormai fatto le sue prove in numerosi esperimenti diretti da medici e da scienziati, e con tali garanzie di serietà quali si cercherebbero invano in molti esperimenti ufficiali.

Così fa impediendo la continua e scrupolosa vigilanza sugli effetti dell'*Esanofele* sotto forma di pillole che la ditta Bisleri si è convinta della necessità di preparare, cogli stessi elementi, una soluzione adatta per i bambini dai tre anni in giù, che non possono inghiottire in pillola.

A combattere le conseguenze della malaria alle fonti stesse della vita, e premiare quei piccoli esseri dal flagello che li insidia sin presso la culla, ben venne la nuova preparazione in forma liquida detta *Esanofelina*. È questa un liquido limpido, dall'odore gradevole, che al palato ricorda il ferro, ma non così da riuscire disgustoso e che i fanciulli sono lieti di prendere, o solo, o con un po' di sciroppo o d'acqua zuccherata.

Il farmaco è naturalmente preparato a dosi diverse, secondo le età dei bambini ai quali è destinato; ogni flacone serve per una cura completa di quindici giorni; ed i medici delle regioni desolate dalla malaria l'hanno accolto come un vero alleato, il primo realmente attivo contro il fatale parassita nell'età infantile.

Il nostro paese appare ormai — in questa iniziativa di civiltà e di igiene nazionale — come sveglio da un secolare e deprimente letargo ed ogni nuovo mezzo inteso a dissipare il triste velorio dell'aria appesante dalle nostre terre, tutte egualmente sorresse dall'alto sole d'Italia, deve essere accolto con animo grato, senza facili illusioni né sistematiche diffidenze, in un proposito comune di comune rinnovamento.

Dottor Veritas

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50 per sole L. 10 con rimborso della somma e guadagno di L. 180 (Vedi avviso in 1^a pagina)

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Cristianesimo o cattiveria?

Tempo fa un giornalista interrogato perchè insultasse sempre, rispose: Quando non si possiede opporre ragioni si oppongono insulti. Per verità costui fu più sincero di qualche sacerdote che si dice di parlare in nome di Cristo; di operare in nome di Cristo e che in nome di Cristo insulta, calunnia e peggior. Volete rispondere a costoro: sarebbe lo stesso che far la testa all'asino; il raggio non arriva all'occhio. Io però constaterò un fatto che ha indignato e rattristato la coscienza del nostro paese. Nariterò le gesta di un noto predicatore e giornalista che venne, da noi, ministro di Dio, a portare non già la concordia dei fratelli e l'amore dei prossimi, ma proprio a fare il contrario. Dipingeremo a voi lettori del Paese, e intelligenza, giacchè conoscete tanto bene le sue intenzioni, lo avete sentito insultare, governi, ministri non escluso quell'ignorante e settario di Zanardelli e quei burattini di deputati che concedettero appoggio al governo liberale e voi ancora è nota la famosa cafonata presa col vermouth inverosimile; insomma anche a voi è notorio che è un giovane che promette bene e che farà carriera.

Vero, apostolo di pace, il noto reverendo venne qui coi suoi quaresimali a infuocare le menti del povero popolino ignorante che crede a tutte le stolte fanfane che gli si dà a bere sempre in nome di Cristo, e intanto coi suoi colleghi, sotto acqua preparava l'insurrezione... clericale che doveva far capo al famoso convegno del 18 scorso, che se non ebbe buon esito, almeno fornì al maligno materia per poemi degni di pietà e commiserazione. Però bisogna dirlo anche i suoi più fedeli correligionari ne furono stornati ed il piccolo Edoardino che si riprometteva chi sa, che anzi, restò male. Oh se Cristo tornasse al mondo!

La sua dottrina insegnava ad amare, soccorrere, confortare gli umili ed opprimiti, i suoi ministri invece canzonando spudoratamente, esponendo al ridicolo degli stolti, un figlio del popolo che col suo ingegno e col suo lavoro si è elevato ad onorifico posto.

Operai, tenete a mente queste cose, considerate in qual conto siete tenuti da questi scorpionei degni d'essere presi colle molle.

A te poi, caro Edoardino, che hai così bene rispettata l'ospitalità e ti sei comportato così civilmente in casa nostra ti ricorderò che la tua gesta resteranno impunture nella storia dei quaresimalisti che si valgono della intangibilità del porgano per vomitare insulti.

Oh se Dante avesse ancora da comporre la sua *Commedia*, invero si troverebbe costretto a crear nuovi tormenti e nuove bolge per certa gente! Argo.

Da Cividale

Note ad una seduta Consigliare

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale gli oggetti da trattarsi erano diversi. La maggior parte vennero discussi e trattati come si dice a *sensation* ed approvati come proposte della Giunta.

Tre soli furono degni di nota. La ratiifica delle spese, cioè, per la festa in onore di Adelaide Ristori, per l'inaugurazione della luce elettrica e per l'acquedotto.

Il sindaco pose ai voti la prima. — Almeno disse un Consigliere, sentiamo che spessa è.

— L. 190 al cav. Gabrioni per la targa. L. 200 al tipografo Fulvio per il numero unico.

E poi fino al concorso di L. 590. La somma fu ritenuta troppo forte ed il Consiglio non la approvò. Tanto più osservarono alcuni, che per avere il piacere di vedere la Ristori qui nella sua città natale, per una recita di beneficenza, ci volevano mille *spanziche* come Ella chiese.

Il sindaco soggiunse che non portò la faccenda in Consiglio per non sentire qualche voce stonata e sfavorevole.

La spesa, espressa la votazione, non sarebbe stata sanata ove non avesse votato anche la Giunta e quindi in cassa propria. In vista della tensione del Consiglio il sindaco chiese poscia la sospensione sulle

spese per l'inaugurazione della luce elettrica, contrastatigli da 7 su 15 consiglieri.

E si venne all'acquedotto.

Da otto-dieci anni a questa parte si vagheggiava l'idea di una spesa di circa 600 mila lire, prendendo l'acqua da venti chilometri di distanza. Una speciale Commissione che galoppava alla volta della fonte Pofana propose l'acquedotto. Erano utopie. Ovidale non poteva sobbarcarsi a questa spesa; sebbene anche dapprima proposta dai magistrati dell'autorità locale. Il paese era contrario e venne esumato un progetto De Toni e Del Fiorentino, la cui spesa è di L. 70 mila. La Giunta ne chiese 80 mila.

Il consigliere Mulloni analizzando i prezzi apparsi dello stesso rilevò che essi erano esagerati di un quarto.

Il consigliere Marioni chiese se in esso progetto era compresa anche la frazione di Gagliano. Al che risposero il sindaco e l'assessore Pollin, in modo che l'interpellante non si dichiarò soddisfatto, perchè la frazione di Gagliano è la più importante del Comune per censo, abitanti ed estensione. Sostenne inoltre che si avrebbe potuto provvedere coll'acqua della vecchia fontana raccogliendo il prezioso elemento in tubi nuovi ed insistere sia messo a verbale.

Dopo un vivace battibecco sulle modalità dell'esecuzione del lavoro, e sul perchè delle 10 mila lire in più chieste dalla Giunta, in seguito ad un ordine del giorno ispirato dal cons. Brosadola, escludente l'idea della Giunta di provvedere i tubi a sua cura, venne approvato ad unanimità il progetto d'acquedotto di Purgissimo. x.

Francesco Minisini

Vedi avviso in quarta pagina.

Ufficio dello Stato Civile.

Bolettino settimanale dal 23 al 29 marzo 1902.

Nascite	
Nati vivi maschi	11
" " femmine	10
Morti	1
Esposti	1
Totale N. 23	

Pubblicazioni di matrimonio.
Gian Domenico Minozzi, bracciantino con Lucia Zilli casalinga — Giovanni Han calzolaio con Luigia Foraglio tessitrice — Gaetano Briganti dottore in scienze agrarie con Ermelia Bidoli agiata — Aristante Carboni fabbro con Anna Simoni casalinga.

Matrimoni

Federico Ongaro falegname con Assunta Zuliani casalinga.

Morti a domicilio

Don Domenico Raddi fu Nicolò d'anni 72 parroco — cav. Giovanni Angelini fu Michele d'anni 80 r. pensionato — Margherita Vandramin-Fiorito di Gussone d'anni 80 casalinga — Antonio Ferrasola fu Giuseppe d'anni 65 fruitivendolo — Regina Micheli Balner fu Ilario d'anni 61 pensionata — Silvia Innocenzi di Giuseppe d'anni 10 — Elvira Bacci-Gatti fu Vincenzo d'anni 49 civile — Vittorio Bontempo di Valentino d'anni 2 o mesi 3.

Morti nell'Ospedale Civile

Domenico Desigiano fu Luigi d'anni 67 calzolaio — Valentino Sacavino fu Sante d'anni 78 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giuseppe Savaro fu Giacomo d'anni 76 bracciantino. Totale n. 11 del quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Giuseppe Antonio, gerente responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 29 marzo 1902

69 57 60 37 21

Amaro Gloria Vedi avviso
e **Calcoantus** in quarta pagina.

ANGELO SCAINI - UDINE
PREMIATA FABBRICA CONCIMI
Specialità perfosfato azolato — Azoto gratis
Concimi per fiori e ortaggi
Solfato rame - Nitrato soda - Zolfi - Sali di potassa
DEPOSITO olio minerale e grassi per macchine
BENZINA DI GERMANIA PER AUTOMOBILI
Tubi di gomma in assortimento per travaso ed altri usi
CARBURO DI CALCIO della fabbrica di Terni
DEPOSITO di Olio pesante di Catrame e Soda Solvaj
per la cura dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona*.

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT & C.

Via Hauscedo N. 1 - dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE
Si assume qualunque lavoro
tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti.
PREZZI MODICISSIMI.
Medaglia d'Argento all'Esposizione Gen. - Torino 1898

AMARO D'UDINE
Vedi avviso in quarta pagina.

CALZOLERIA
CRESTE PILININI

Udine - Via Cavour - Udine
GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE
da uomo e da donna
Si eseguisce pure qualsiasi lavoro
con tutta eleganza e solidità
Prezzi modicissimi

ITALICO PIVA
UDINE - Via Superiore N. 20 - UDINE
(Locali propri espressamente fabbricati)
PREMIATA FABBRICA UDINESE
ACQUE GASOSE E SELTZ
GRANDE DEPOSITO LEGNA E CARBONI
(Coch, Fossile, Dolce e Carboni Inglesi)
con segatura e spaccatura a forza motrice
Servizio gratis a domicilio
RECAPITO Via della Posta N. 44 - Telefono N. 167-168

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la **Marca Gallo** di SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Vorso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. 150

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre chiorot tutta lana, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,80 x 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. Un tappeto damasco, 1,20 x 1,20, con quattro frange - o una macchina fotografica con corredo ed istruzioni. Chi aggiunge L. 1,50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candolieri in metallo bianco argentato.
5. Un soppendaneo colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. Una cravatta di seta per uomo o un vestigio novità, o un paio allaccia calze estate.
7. Un temporino a due lame finissime a taglianti, o una scatola carta da lettere con 60 fogli e 60 buste.
8. Un solco ricordo della casa.
9. Un paio bottoni per polsi, oro double, o un anello oro double per signora.
10. Una scatola di saponi igienico finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con cambioni di studio.
12. Uno spillo ricordo della Casa De Clemente.
13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale "La Ricchezza".
14. Lire 10 al rimborso in tanti buoni di sconto.
15. Un numero dall'1 al 99, il quale se viene sorteggiato nel primo noll'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo a quello in cui si dà l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cuocere a pedale del valore di L. 150.

Dirigete le richieste col relativo importo alla Premiata Casa di Liquidazioni e permanente Michele De Clemente, Foro Bonaparte, 74, Milano; Aggiungere L. 1 spese di spedizione.

Taloncino da staccarsi
Giornale IL PAESE
Chi invia questo taloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina o i buoni di sconto.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità di DOMENICO DE CANDIDO CHIMICO - FARMACISTA Via Grazzano UDINE Via Grazzano



Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma. VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2,50 la bott. da litro - L. 1,25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Grande Deposito Calzature

ALL' UNIONE

UDINE - Via Cavour N. 2 - UDINE



Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11,75
» verniciate Corneglies	» 11,75
» nere finissime al Cromo	» 11,25
» » in vitelli di Francia	» 11,25
» colorate solidissime nazionali	» 9,75
» nere	» 9,50
Ghette (Elastici)	» 9,50
Scarpe per ciclisti	» 8,75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9, -
» verniciate Corneglies	» 9, -
» nere satinate	» 8,50
» colorate nazionali	» 7,75
Scarponecini colorati	» 8, -
» neri	» 7,75
Scarpini colorati	» 7,50
» neri	» 7,50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonché un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

Cappelleria
Francesco D'Agostino - Udine
Grande Deposito Cappelli della primarie fabbriche italiane ed estere
PREZZI MODICISSIMI

SIGNORINA
PROF. Impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgarsi al "Paese".

100 BIGLIETTI 1.50
100 BUSTE 1.50
Formato Viasta
Caratteri Inglesi a fantasia
Rivolgarsi Tipografia Cooperativa, Udine.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** è di nuovo macchinario e di nuovo materiale essendo provvista di uffici pubblici e privati, compio fornire qualunque lavoro per uffici pubblici e privati, com. industriali ed industriali, avvocati professionisti ecc.

PREMIATA CALZOBBERIA
LUIGI NIGRIS
Via Saccolini - UDINE (V. Saccolini)
Specialità CALZATURE
Sistemi: Bretello Solidità - Eleganza Prezzi modicissimi

MAGNETISMO
La veggente sonnambula Anna d'Amico (di conetti) per qualunque domanda d'interessi particolari i signori che vogliono consultarsi per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo a Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.
Nel ricambio riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.
Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

BARBIETOLA DA FORAGGIO
Coscova un chilo di semi - per L. 2,50

SEMINI PRIMAVERILI.

Erba Medica, qualità extra.	L. 1,20	1,70
Erba Medica, qualità comune.	» 1,20	1,40
Erba Medica, qualità scadente.	» 88	0,70
Trifoglio Prunello, qualità extra	» 1,50	1,70
Trifoglio Prunello, qualità corr.	» 1,50	1,50
Trifoglio Ladino Longiano	» 700	7,90
Lupatella o Cappelletto, come agn.	» 90	1,40
Sulla o Quadrubolo, come agn.	» 220	2,40
Lupin o Mammolice	» 220	2,40
Lupin o Marghera	» 58	0,85
Lotista lucina o Ray Grass	» 80	0,90
Erba abissina (Arca ciliar)	» 170	1,90
Erba Bianca (Hilosa lanata)	» 190	1,70
Erba Ocra o Trigonella	» 40	0,50
Vaccina grossa, per foraggio	» 80	0,40
Vaccina cavallina	» 80	0,40
Lupin bianchi	» 20	0,25
Miglio comune	» 25	0,50
Navone comune	» 25	0,50
Vedola vellutata.	» 100	1,10

Miscugli di semi per foraggio per la formazione di praterie di durata inalterata L. 1,50 al chilo.

CONSIDERA GIOSTE DEL CAUCASO
foraggio per i terreni aridi. Produzione poco quantita all'estero.
Miglio praterie di 100 m. L. 2,50. Cento pezzetti di vacche, franchi di per lo L. 2,50.

Barbietola da foraggio delle varie specie L. 2,50
Barbietola da cucitura L. 1,50
Cavola da foraggio L. 1,50
Rapa o foraggio L. 1,50
Erba da foraggio L. 1,50

Miscugli di semi per foraggio per la formazione di praterie di durata inalterata L. 1,50 al chilo.

FRUMENTONE CONQUISTATORE
franco giallo provvisorio, produzione da 10 quintali all'ettaro. Un sacco postale di 1 chili L. 3 - 100 chili L. 30 - un chilo Cent. 42.

Prunello dolce di cavalle bianco L. 20 Cent. 40
Fornazione giallo lombardo L. 30 Cent. 40
Erba Medica, qualità extra L. 45 Cent. 50
Frumento Praterie di semina, in vit. L. 87 Cent. 45
Avena primaverale Palato di Sicilia L. 58 Cent. 45
Avena nera d'Ungaria L. 55 Cent. 45
Orzo di primavera comune L. 50 Cent. 45
Riso Giappone, precoce (novità 1898) L. 90 Cent. 50

ORTAGGI Casette con 55 qualità diverse di ortaggi, 10 bastanti per foraggio Ortaggi, durante tutta l'estate ad una famiglia di 4 e 5 persone, L. 8, franco di tutte le spese di trasporto il Regno.

FIORI Casetta con 20 qualità di fiori di vari colori, L. 3,50, franco di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 14 piante mediche: 2 Albicocchi - 2 Mirti - 2 Pisci - 2 Sauri - 2 Cotonni.
Imballata e franta alla Spigolosa di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rosa in 10 colori N. 6 Rosa (ribonanti) N. 4 Rosa (bianca) N. 2 Rosa (gialla) L. 10.
Imballata e franta alla Spigolosa di Milano L. 10.

Preziosi Stabilimenti a Agrario Molini e FRATELLI ING BULLI - Milano, Corso Loreo, 54
Chiusura del stabilimento nel 1817 - il più vasto d'Italia.

AMARO GLORIA LIQUORE STOMACICO RICOSTITUENTE

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagnana. - Baccantabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

Invenzioni del chimico farmacista Luigi Sandri. Premiate con diplomi di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagnana) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Botteglierie e Liquoristi.